



**REGIONE SICILIANA
U.S.R. PER LA SICILIA
UFFICIO XI – AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “F.VIVONA” - Codice Mecc. TPIC81300B**

C/da Santa Maria snc - 91013 Calatafimi Segesta (TP)
tel. 0924/951311 - Sito Web: www.istitutocomprensivovivona.edu.it
PEO: tpic81300b@istruzione.it – PEC tpic81300b@pec.istruzione.it

Integrazione al PTOF 2019-2022

Linee guida per la Didattica a Distanza

Valutazione finale degli apprendimenti ed Esami di Stato I ciclo

Il presente documento è reso pubblico dopo la sua approvazione mediante pubblicazione all'albo dell'Istituto e costituisce integrazione pro tempore al Piano Triennale dell'Offerta Formativa – annualità 2019/2020.

Premessa

In questo tempo straordinario di sospensione delle attività didattiche in presenza e di messa in campo di attività didattiche a distanza, trascorsa la prima fase della partenza coraggiosa e generosa, si impone per la comunità scolastica una riflessione e una prima sistematizzazione su quanto è stato fatto fin qui. I momenti di elaborazione condivisa (organi collegiali, confronti informali, momenti formativi sia sugli aspetti tecnologici che su quelli metodologici), in accompagnamento alla pratica quotidiana, oggi confluiscono in queste linee guida, che intendono proporsi come strumento di lavoro per i docenti e di comunicazione verso studenti e famiglie.

Il focus principale della didattica a distanza, in un momento emergenziale come quello che abbiamo vissuto, sta innanzitutto nel mantenimento di una relazione: quel rapporto fondamentale tra docenti e studenti, tra studenti con i loro compagni, tra i docenti con i colleghi, senza il quale la scuola non è tale. Il contesto del tutto straordinario nel quale la didattica a distanza si è resa necessaria - con i ragazzi costretti all'isolamento da un lato e a legami più stringenti in famiglia dall'altro, con la limitazione delle proprie libertà personali e con la fatica di un quotidiano tutto da reinventare -, comporta per tutti l'assunzione di nuove responsabilità.

Per questo la didattica a distanza può funzionare ed ha funzionato non tanto come replica automatica della giornata scolastica in presenza, riproposta in una astratta giornata didattica virtuale, poiché nessuno né ragazzi né insegnanti ne avrebbero potuto reggere l'impatto, quanto nel legame che i docenti sono riusciti a instaurare con i ragazzi, dialogando con loro, incoraggiandoli e rassicurandoli. In questo momento difficile la scuola non poteva preoccuparsi solo dell'apprendimento, ma doveva essere capace di ricostruire una relazione empatica con gli studenti, per invogliarli ad impegnarsi, a sviluppare curiosità cognitive, a ridare senso allo studio.

Ed il rapporto con la scuola, con un calendario di impegni stabiliti ma comunque flessibili, ha svolto la funzione di creare una nuova routine, un ritmo giusto per le giornate dei ragazzi.

Con questa connotazione, l'aiuto offerto dalla tecnologia – con le classi virtuali e la possibilità di effettuare videolezioni, ma non solo – ha aumentato l'autonomia e la responsabilità dei ragazzi, dimensioni che ora vanno valorizzate e potenziate. I provvedimenti governativi hanno operato nel senso della salvaguardia del valore legale dell'anno scolastico. Si impone tuttavia per la comunità professionale della scuola la necessità di dare un valore sostanziale a quest'anno scolastico, affinché l'impegno degli studenti venga collocato e valorizzato nella giusta dimensione.

Questa attenzione deve tradursi in uno spazio di lavoro creativo per professori e studenti: con un dimensionamento adeguato del curricolo scolastico, con una modulazione equilibrata della presenza in rete, dell'assegnazione di compiti ed esercitazioni da svolgere, dello studio individuale, dell'interazione con docenti e compagni, della ricerca personale. Tutto ciò finalizzato non ad una astratta e irraggiungibile "conclusione del programma" (categoria peraltro oggi non contemplata dal quadro normativo), quanto a rinsaldare le competenze utili per la ripresa delle attività scolastiche in presenza, una ripresa ascrivibile ormai al prossimo anno scolastico.

Al momento attuale, infatti, non possiamo fare previsioni su quando e con quali modalità entreremo in classe, ma sappiamo che la comunità scolastica ha il dovere di garantire il diritto allo studio dei ragazzi, mettendo in campo la professionalità di cui è portatrice e la carica valoriale che ne sostiene l'impegno.

In questo contesto il tema più complesso e sfidante, ma tanto più necessario in questa fase, è quello della *valutazione*. L'importanza cruciale della valutazione formativa è evidente, finalizzata a fornire agli allievi informazioni sull'andamento del loro lavoro, sui livelli di attenzione e di partecipazione, sull'iniziativa e la responsabilità. Gli studenti hanno il diritto e il bisogno di avere il giusto riscontro sul lavoro svolto, una valutazione veritiera e comprensibile, che non omette l'attenzione sui punti critici e sulle inevitabili carenze, ma li colloca sempre in prospettiva promozionale, incoraggiante e di sostegno alla motivazione: per evitare il circolo vizioso - insufficienza, demotivazione, difficoltà, senso di inadeguatezza - che conduce inevitabilmente all'insuccesso scolastico, sia esso in presenza che a distanza. Ma tale valutazione formativa, ovvero in itinere relativamente al processo di apprendimento di ciascuno studente, per capire ciò che è stato appreso, ciò che rimane in sospeso e come migliorare, non può prescindere, in fase di scrutinio (vedi Ordinanze n. 9 e n. 11 del 16-05-2020), da una dimensione sommativa, espressa con un voto o un giudizio, che tende invece a verificare se, al termine di un segmento di percorso (un modulo didattico o un'altra esperienza significativa), gli obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti e a che livello.

Nelle condizioni di emergenza che stiamo vivendo, l'attività didattica, che di per sé dovrebbe essere multicanale, segue invece l'unico canale disponibile, ovvero quello a distanza con l'uso di risorse e strumenti digitali.

Pertanto, la valutazione sommativa deve dare un riscontro particolare al senso di responsabilità, all'autonomia, dalla disponibilità a collaborare con gli insegnanti e con i compagni, dimostrati da ciascuno studente, nonché delle condizioni di difficoltà personali, familiari, o di divario digitale

(mancanza di connessione, di dispositivi, accesso limitato agli stessi, etc.), in cui lo studente si trova ad operare.

Cosa si intende per attività didattica a distanza

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento". E dunque

- Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo;
- la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali (Collabora, Impari, Google Suite);
- l'impiego del Registro Elettronico con tutte le sue funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente;
- l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali

tutto ciò è didattica a distanza.

Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

“Per la **Scuola dell'Infanzia** è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

Per la **Scuola Primaria** (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese.

Per la **Scuola Secondaria di primo grado** il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di

contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI." (**Nota ministeriale 388 del 17 marzo 2020**).

La valutazione

La valutazione è condotta ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, all'articolo 5, comma 1 e all'articolo 6, commi 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o del consiglio di classe procedono alla valutazione degli alunni sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza, sulla base dei criteri e delle modalità di seguito elencate e deliberate dal Collegio dei docenti.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I docenti della scuola dell'infanzia rilasceranno al termine dell'anno scolastico una **Certificazione delle competenze (ALL. N. 5)** che tenga conto di tutti gli elementi desunti sia nell'attività didattica in presenza sia nell'attività didattica a distanza. La certificazione sarà rilasciata solo in presenza di elementi di osservazione certi, condotti con sistematicità sulla base di prodotti documentati.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Le griglie di valutazione di seguito riportate costituiranno il punto di riferimento della valutazione finale. Esse costituiscono la sintesi dei seguenti riferimenti:

- criteri di valutazione degli apprendimenti del PTOF, delle rubriche e delle griglie allegate;
- Traguardi degli apprendimenti contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo;
- Rimodulazione delle progettazioni didattiche;
- Processi e risultati rilevati e registrati sistematicamente nel periodo di didattica in presenza e a distanza, tenuto conto delle difficoltà oggettive incontrate dall'alunno nella gestione di quest'ultima;
- Riferimenti normativi.

Valutazione delle classi non terminali

Il Consiglio di Classe procede alla valutazione degli studenti sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza, utilizzando l'intera scala di valutazione in decimi. La valutazione del comportamento degli studenti è espressa con un giudizio sintetico, secondo i criteri di seguito allegati e riportati sul registro elettronico. La valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica è espressa con giudizio sintetico. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di voti inferiori a sei decimi in una o più discipline, che vengono riportati nel verbale di scrutinio finale e nel documento di valutazione. Per gli alunni ammessi alla classe successiva, in presenza di votazioni inferiori a sei decimi e comunque di livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati, gli insegnanti contitolari della classe e il consiglio di classe predispongono il Piano di apprendimento individualizzato come di seguito specificato. Il Piano di apprendimento individualizzato farà parte del fascicolo personale di ogni alunno. Non si procede alla redazione del predetto nel caso di passaggio da un ordine all'altro di scuola. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742, concernenti la certificazione delle competenze e si deroga all'articolo 4, commi 2 e 3 del predetto decreto. Per il corrente anno scolastico infatti, in sede di scrutinio finale, non è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Inoltre *“Nei casi in cui i docenti del consiglio di classe non siano in possesso di alcun elemento valutativo relativo all'alunno, per cause non imputabili alle difficoltà legate alla disponibilità di apparecchiature tecnologiche ovvero alla connettività di rete, bensì a situazioni di mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche, già perduranti e opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico, il consiglio di classe, con motivazione espressa all'unanimità, può non ammettere l'alunno alla classe successiva”*. Sono fatti salvi i provvedimenti di esclusione dagli scrutini o dagli esami emanati ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si procede alla valutazione sulla base del Piano educativo individualizzato, come adattato sulla base delle disposizioni impartite per affrontare l'emergenza epidemiologica. Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato. Per gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati, che siano stati destinatari di specifico piano didattico personalizzato, la valutazione è effettuata sulla base del PDP.

Strumenti di valutazione

Di seguito si elencano alcune attività che concorrono alla valutazione.

1. Test a distanza (tipo Moduli Google);
2. invio di video performance (ad es. un video in cui si disegna, si suona, si espone);
3. colloqui individuali che puntino su domande di collegamento, finalizzate a misurare le competenze e le abilità e non le sole conoscenze;
4. lezioni live a piccoli gruppi o con tutta la classe che partecipa alla riunione, valutando i contributi personali apportati dagli alunni;
5. esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti;
6. compiti su piattaforma (Collabora) o con app di messaggistica istantanea (WhatsApp) ;
7. verifica scritta: in sede di collegamento il docente potrà chiedere allo studente chiarimenti nello scritto a distanza;

8. verifiche orali tramite video chiamata (Meet, WhatsApp, Skype) .

Piano di integrazione degli apprendimenti (All. N. 1) e Piano di apprendimento individualizzato (All. N.2)

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe, per sanare le criticità accorse nel seguente anno scolastico a causa dell'emergenza epidemiologica, che ha condizionato il regolare svolgimento delle attività didattiche, introduce una nuova progettazione, che integra quella di inizio anno, finalizzata alla definizione di un Piano di Integrazione degli Apprendimenti e di un Piano di Apprendimento Individualizzato:

- Piano di Integrazione degli Apprendimenti: contiene, per ogni disciplina, le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e le correlate competenze, abilità e conoscenze, i mezzi, gli strumenti e le metodologie collegati alla Didattica a Distanza, il tipo di valutazione e le verifiche appropriate.
- Piano di Apprendimento Individualizzato: per gli studenti ammessi alla classe successiva, in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi, il Consiglio di Classe predispose un piano, da allegare al documento di valutazione finale, che contiene, per ciascuna disciplina con votazione insufficiente, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Le attività relative al Piano di Integrazione degli Apprendimenti, nonché al Piano di Apprendimento Individualizzato, costituiscono attività didattica ordinaria e hanno inizio a decorrere dal 1° settembre 2020 e integrano, ove necessario, il primo quadrimestre e comunque proseguono, se necessarie, per l'intera durata dell'anno scolastico 2020/2021. In caso di trasferimento in altra istituzione scolastica, detti piani accompagneranno lo studente.

Aggiornamento dei Criteri di valutazione del comportamento

Le griglie e gli strumenti di valutazione, deliberati nell'ambito del PTOF 2019- 2022 dell'Istituto, sono integrati con i seguenti descrittori che, inseriti nel giudizio del comportamento, tengono conto degli elementi osservati durante lo svolgersi della didattica a distanza. In particolare, nel responsabilizzare gli studenti, per rafforzare il concetto di far scuola e di buone prassi a cui tutti devono attenersi in quanto parti di una comunità, è stato ricordato a tutti gli studenti che:

1. al fine di facilitare il riconoscimento è necessario accedere con il proprio cognome-nome (non con un nickname) e rispondere all'appello attivando la telecamera;
2. rispettare l'orario indicato dal docente, non entrare o uscire a piacere dalla trasmissione;
3. non è corretto consegnare il link (URL) della lezione ad estranei, che logicamente non sono ammessi a partecipare alla diretta;
4. non sono consentite registrazioni e/o videoriprese, senza aver prima chiesto l'autorizzazione all'insegnante;

Pertanto si è chiesto agli studenti di collaborare con i docenti e impegnarsi a:

- frequentare personalmente le lezioni sincrone, evitando scorrettezze e/o tentativi di disturbo e inganno, per i quali, se accertati, saranno previste sanzioni disciplinari;
- attivare sempre la telecamera durante la videolezione, al fine di poter partecipare anche visivamente al colloquio educativo che l'insegnante avvia con la classe (eventualmente utilizzare lo smartphone);
- partecipare al collegamento web stando in un locale tranquillo, possibilmente isolato dal resto delle persone contemporaneamente presenti in casa. Evitare di spostarsi e/o compiere altre attività di routine giornaliera durante la videolezione;
- chiedere la parola alzando la mano o scrivendo in chat ed attendere che l'insegnante dia il permesso ad intervenire prima di attivare il microfono e parlare;
- disconnettersi al termine della videoconferenza prima dell'insegnante, in quanto è vietato restare collegati senza la presenza del docente.

Qualora lo studente volutamente ha disatteso alle indicazioni, dopo richiamo verbale dell'insegnante, potrà essere escluso dalla videolezione e ricevere nota disciplinare attestante l'accaduto, che inciderà nel giudizio sul comportamento.

Descrittori e livelli di valutazione del Comportamento All. N.3

Griglia di valutazione degli apprendimenti della Dad Scuola Primaria All. N.4

Griglia di valutazione degli apprendimenti della Dad Scuola Secondaria 1° grado All. N.7

Esame di Stato al termine del primo ciclo nell'a.s. 2019-2020 – Ordinanza n. 9 del 16 maggio 2020

La normativa vigente prevede che l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, per l'anno scolastico 2019/2020, in emergenza sanitaria, venga a coincidere con la valutazione finale da parte del Consiglio di Classe. Gli allievi sosterranno un'unica prova, che consisterà nella discussione in modalità telematica sincrona (videoconferenza) di un elaborato. L'elaborato consiste in un prodotto originale, coerente con la tematica assegnata dal consiglio di classe, e potrà essere realizzato sotto forma di testo scritto, presentazione anche multimediale, mappa o insieme di mappe, filmato, produzione artistica o tecnico-pratica o strumentale per gli alunni frequentanti i percorsi a indirizzo musicale.

La tematica:

1. è individuata per ciascun alunno tenendo conto delle caratteristiche personali e dei livelli di competenza dell'alunno stesso;
2. consente l'impiego di conoscenze, abilità e competenze acquisite sia nell'ambito del percorso di studi, sia in contesti di vita personale, in una logica trasversale di integrazione tra discipline.

Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento l'assegnazione dell'elaborato e la valutazione finale sono condotte sulla base, rispettivamente, del piano educativo individuale e del piano didattico personalizzato.

Dopo la discussione dell'elaborato il Consiglio di Classe, in sede di valutazione finale, ai fini dell'attribuzione del voto terrà conto della prova sostenuta dall'allievo che prevede quindi due passaggi:

- produzione dell'elaborato sulla base delle indicazioni (suggerimenti e correzioni) del Consiglio di Classe e consegna al Consiglio di classe entro venerdì 29 maggio 2020 tramite email ;
- presentazione del lavoro al Consiglio di Classe in modalità telematica sincrona secondo il calendario presentato e approvato.

In parziale continuità con le consuetudini, il voto finale, espresso in decimi, dipenderà dalla considerazione complessiva e debitamente documentata, da parte del Consiglio di Classe:

1. Media ponderata dei risultati finali dei tre anni di scuola secondaria di primo grado. Tale media ponderata risulta calcolata nel seguente modo:

- La media delle valutazioni finali conseguite a conclusione del primo anno 25%
- La media delle valutazioni finali conseguite a conclusione del secondo anno 25%
- La media delle valutazioni finali conseguite a conclusione del terzo anno 50%

2. Valutazione in decimi dell'elaborato e della presentazione orale.

3. Giudizio del comportamento del secondo quadrimestre del terzo anno.

L'allievo consegue il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione conseguendo una valutazione finale di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità del consiglio di classe, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio. L'attribuzione della lode deve rispondere ad un criterio di eccellenza e avverrà sulla base dei seguenti requisiti di accesso:

- aver riportato una valutazione pari 10 /decimi in tutte le discipline a conclusione del terzo anno;
- avere riportato una valutazione di 10/decimi nell'elaborato finale e nella presentazione orale;
- avere riportato un giudizio di OTTIMO nel comportamento a conclusione del terzo anno.

Per gli alunni risultati assenti alla presentazione orale, per gravi e documentati motivi, il dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, prevede ove possibile lo svolgimento della presentazione in data successiva e, comunque, entro la data di svolgimento dello scrutinio finale della classe. In caso di impossibilità a svolgere la presentazione orale entro i termini previsti, il consiglio di classe procede comunque alla valutazione dell'elaborato inviato dall'alunno

Criteri per la valutazione dell'elaborato

L'elaborato è valutato dal Consiglio di Classe tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) coerenza con le indicazioni e le tematiche fornite dal Consiglio di Classe;
- b) originalità dei contenuti;
- c) cura intesa come correttezza ortografica e sintattica dei testi; scelta del materiale iconografico ;
- d) utilizzo strumenti informatici.

Criteri per la valutazione del colloquio con i docenti del Consiglio di Classe, nell'ambito della presentazione orale dell'elaborato.

In linea generale, il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni Nazionali. Anche per il corrente anno scolastico, pur in considerazione dell'emergenza in corso, il Consiglio di Classe apprezzerà:

- la chiarezza nell'esposizione dei contenuti e la capacità di argomentazione dell'elaborato
- la capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio
- la capacità di pensiero critico e riflessivo.

Il colloquio terrà conto inoltre dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

GRIGLIA VALUTAZIONE ELEBORATO ALL. N.6

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELL'ELABORATO E DELLA PRESENTAZIONE ORALE N.8

Certificazione delle competenze

Al termine della Scuola Secondaria di primo grado, in sede di scrutinio finale, viene rilasciata una certificazione delle competenze espressa in lettere, corrispondenti a quattro livelli descrittivi di padronanza.